

PSR 2014-2022

TIPO DI OPERAZIONE 4.1.1 “MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA’ E DELLA COMPETITIVITA’ DELLE AZIENDE AGRICOLE” – AGRICOLTURA DI PRECISIONE

CRITERI DI SELEZIONE POST CONSULTAZIONE DEL CDS (26 OTTOBRE-4 NOVEMBRE 2022)

Le domande di aiuto con un punteggio totale al di sotto di **4 punti** saranno escluse dall’aiuto.

Principio	Specifiche	Punti
I Territorio	a.1) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zona B; - l’UPZ principale indicata in domanda ricade interamente in zona B;	2
	a.2) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in zona C1; - l’UPZ principale indicata in domanda ricade interamente in zona C1;	3
	a.3) la priorità è attribuita quando: - l’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in una o più delle seguenti zone: C2; D; zone montane ai sensi dell’art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013. - l’UPZ principale indicata in domanda ricade interamente in una o più delle seguenti zone: C2; D; zone montane ai sensi dell’art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013;	4
	b) la priorità è attribuita quando: - L’UTE indicata in domanda ricade prevalentemente (superficie agricola utilizzata desunta dal Piano delle coltivazioni di cui all’allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162 del 12/1/2015 > del 50%) in una o più delle seguenti zone; Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in parchi e riserve naturali fuori Natura 2000, aree con vincolo paesaggistico art. 136 D lgs 42/2004, ZVN, escluse le ANPIL; - L’UPZ principale indicata in domanda ricade interamente in una o più delle seguenti zone: Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in parchi	4

	<p>e riserve naturali fuori Natura 2000, aree con vincolo paesaggistico art. 136 D lgs 42/2004, ZVN, escluse le ANPIL;</p>	
	<p>1) I punteggi di cui alle lettere a1), a2) e a3) non sono cumulabili;</p> <p>2) I punteggi di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili;</p> <p>Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alle lettere a2) e a3), la parte di UTE/UPZ principale che ricade contemporaneamente dentro più zone viene conteggiata con riferimento ad una sola zona.</p> <p>Il piano delle coltivazioni di riferimento ai fini dell'attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l'ultimo presentato nell'anno 2022 entro il mese di settembre. Nel caso di azienda che nell'anno 2022 non abbia presentata alcun piano di coltivazione, è l'ultimo presentato antecedentemente alla domanda di aiuto.</p> <p>Nel caso di UPZ la priorità è riconosciuta quando l'unità produttiva è geolocalizzata all'interno di una zona meglio descritta in ciascun criterio di cui alla lettera a) e b).</p>	
<p>II Certificazione di qualità</p>	<p>a.1) Il soggetto richiedente è iscritto all'elenco pubblico degli operatori biologici dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologica (L.154/2016 art.7 comma 4). E' iscritto quando la notifica risulta nello stato di "pubblicata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). Ai fini del riconoscimento della priorità è necessario che nel caso in cui in domanda sia indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'UTE, tutte le superfici che la compongono e/o tutti gli allevamenti dell'UPZ ad essa collegata siano condotti con il metodo biologico; - l'UPZ principale, tutti gli allevamenti siano condotti con il metodo biologico. 	<p>3</p>
	<p>a.2) Il soggetto richiedente è iscrivibile all'elenco pubblico degli operatori biologici dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologica (L.154/2016 art.7 comma 4) a condizione che la ricezione e conseguente protocollazione informatica della "notifica iniziale" per l'iscrizione all'Elenco sia antecedente o concomitante alla data di presentazione della domanda di aiuto e l'iscrizione all' Elenco sia antecedente la data di emissione dell'atto di assegnazione. E' iscrivibile quando la "notifica iniziale" risulta nello stato di "Presentata/Rilasciata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). L'iscrizione all'elenco si ha quando la notifica risulta nello stato di "pubblicata" sul Sistema Agricolo Nazionale (SIAN). Ai fini del riconoscimento della priorità è necessario che nel caso in cui in domanda sia indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'UTE, tutte le superfici che la compongono e/o tutti gli allevamenti dell'UPZ ad essa collegata siano condotti con il metodo biologico; - l'UPZ principale, tutti gli allevamenti siano condotti con il metodo biologico. 	<p>3</p>
	<p>b) Il soggetto richiedente si trova in una o entrambe le seguenti situazioni:</p> <p>1) ha almeno un prodotto dell'UTE/UPZ principale indicata in domanda, inclusi quelli vitivinicoli, iscritti ad un organismo di controllo delle DOP e/o IGP;</p>	<p>3</p>



	<p>2) è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni volontarie collegate al processo produttivo con riferimento all'UTE/UPZ principale indicata in domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Globalgap (buone pratiche agricole e agricoltura integrata); - UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); - UNI EN ISO 22005 (rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare); - ISO 14001, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto); - ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità - Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli); - EMAS ai sensi del Reg. (CE) n. 761/2001 e ssmmii; - ISO 50001 sistema di gestione dell'energia; - ISO/TS 14067 Carbon footprint of products; - Environmental footprint di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE - Vivaifiori; - Fiori Italiani – eccellenza dai produttori nazionali; - EQUALITAS – Vino sostenibile; - VIVA – vino sostenibile. 	
I punteggi di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili		
III Genere femminile	<p>a) il soggetto richiedente, è di genere femminile</p>	2
	<p>La priorità è attribuita se dalla iscrizione in CCIAA, risulta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: il soggetto richiedente è di genere femminile; - società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile; - società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari è di genere femminile; - società cooperative e di capitale: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile; 	
IV Settori di intervento	<p>a) Almeno il 30% di Standard Output totale dell'UTE indicata in domanda, risultante dalla superficie agricola utilizzata del piano delle coltivazioni di cui all'allegato A.1 del Decreto Mipaaf n. 162/2015 e/o dalla consistenza di stalla, è riferita ad uno o più dei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cerealicolo (limitatamente al frumento duro e tenere) • bovino • ovi-caprino • suinicola (limitatamente agli allevamenti iscritti nel rispettivo libro genealogico delle razze autoctone toscane inserite nel repertorio regionale istituito ai sensi della LR 64/2004 e ssmmii) • olivicolo • ortofrutticolo, compreso il settore castanicolo da frutto, per uno dei prodotti inseriti nella parte IX dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii con Nomenclatura Combinata (NC) "07 e 08"; Non rientrano fra i prodotti ortofrutticoli quelli inseriti nella parte IX dell'Allegato I del 	3

	<p>Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii con Nomenclatura Combinata (NC) "09" e "12"</p> <ul style="list-style-type: none"> ortofrutticola, compreso il settore castanicolo da frutto, con particolare riferimento alle produzioni destinate alla trasformazione industriale in uno dei prodotti elencati nella parte X dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii. 	
	<p>Il piano delle coltivazioni di riferimento ai fini dell'attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l'ultimo presentato nell'anno 2022 entro il mese di settembre. Nel caso di azienda che nell'anno 2022 non abbia presentata alcun piano di coltivazione, è l'ultimo presentato antecedentemente alla domanda di aiuto;</p> <p>Lo Standard Output tiene conto delle produzioni/allevamenti ricompresi nella tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) del 2010 – Regione Toscana, ed è calcolato prendendo come riferimento i valori contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 13512 del 04/08/2021 e ss.mm.ii.</p> <p>Culture/Allevamenti che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate nella suddetta Tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – Regione Toscana, non potranno essere computate.</p> <p>Le foraggere presenti nel piano delle coltivazioni concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output – produzioni vegetali, indipendentemente dalla presenza in azienda di erbivori.</p> <p>Gli allevamenti concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output se il soggetto che presenta domanda di aiuto è il detentore dei capi e se questi ultimi sono registrati in BDN; nella determinazione del numero di capi sono esclusi quelli detenuti con finalità di autoconsumo, affezione, diporto o sport. Con la dicitura "consistenza di stalla" deve intendersi la "consistenza BDN" riferita all'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto; in assenza di detto dato deve intendersi come "consistenza BDN" riferita all'anno corrente di presentazione della domanda.</p>	
<p>V Dimensione aziendale</p>	<p>a.1) azienda agricola che per dimensione economica aziendale, in termini di Standard Output è entro la VII classe (fino a < 100.000 €)</p>	<p>5</p>
	<p>a.2) azienda agricola che per dimensione economica aziendale, in termini di Standard Output rientra nella VIII classe (da 100.000 € a < 250.000 €)</p>	<p>4</p>
	<p>Il piano delle coltivazioni di riferimento ai fini dell'attribuzione dei suddetti criteri di selezione, è l'ultimo presentato nell'anno 2022 entro il mese di settembre. Nel caso di azienda che nell'anno 2022 non abbia presentata alcun piano di coltivazione, è l'ultimo presentato antecedentemente alla domanda di aiuto.</p> <p>Lo Standard Output tiene conto delle produzioni/allevamenti ricompresi nella tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) del 2010 – Regione Toscana, ed è calcolato prendendo come riferimento i valori contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 13512 del 04/08/2021 e ss.mm.ii.</p> <p>Culture/Allevamenti che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate nella suddetta Tabella CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – Regione Toscana, non potranno essere computate.</p> <p>Le foraggere presenti nel piano delle coltivazioni concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output – produzioni vegetali, indipendentemente dalla presenza in azienda di erbivori.</p>	

	<p>Gli allevamenti concorrono alla determinazione del parametro dello Standard Output se il soggetto che presenta domanda di aiuto è il detentore dei capi e se questi ultimi sono registrati in BDN; nella determinazione del numero di capi sono esclusi quelli detenuti con finalità di autoconsumo, affezione, diporto o sport. Con la dicitura "consistenza di stalla" deve intendersi la "consistenza BDN" riferita all'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto; in assenza di detto dato deve intendersi come "consistenza BDN" riferita all'anno corrente di presentazione della domanda.</p>	
VI Tipologia di investimenti	<p>a) il richiedente, attraverso il tipo di operazione 4.1.1, realizza investimenti materiali da soli o insieme ad investimenti immateriali, escluse le spese generali:</p> <p style="text-align: center;">1. unicamente per le produzioni vegetali;</p> <p style="text-align: center;">2. unicamente per la zootecnia;</p> <p style="text-align: center;">3. su entrambi i suddetti settori (produzioni vegetali e zootecnia);</p>	<p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
	<p>I punteggi di cui ai punti c.1), c.2) e c.3) non sono cumulabili.</p>	
VII Miglioramento qualitativo delle produzioni aziendali	<p>a) Il richiedente si trova in una delle seguenti situazioni:</p> <p>1) mette a disposizione tutta o una parte della superficie agricola utilizzata (SAU) dell'UTE indicata in domanda a soggetti terzi per consentire loro lo svolgimento dell'attività di apicoltura nomadista.</p> <p>2) alla presentazione della domanda di aiuto è un apicoltore registrato con la tipologia di attività "produzione per commercializzazione/apicoltore professionista" nella banca dati dell'anagrafe apistica nazionale di cui al D.M. 11 agosto 2014 ed è in possesso di almeno 40 alveari risultanti dalla stessa registrazione nella banca dati apistica.</p> <p>In tutti i casi non rientra nell'attività di apicoltura quella finalizzata alla produzione di miele per autoconsumo.</p>	<p>1</p>
Totale		<p>29</p>

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minore importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto.